

COMUNICATO STAMPA

Costruttivo confronto con il sindaco Caramaschi

La presidente di Coopbund Monica Devilli e il primo cittadino del capoluogo hanno parlato dei vari aspetti del “nuovo” disagio, per porre poi l’accento sui temi relativi ai servizi alla persona, sulla necessità di formare e informare le nuove generazioni e sulla questione abitativa: dalla necessità di nuove aree edificabili alla possibilità di rivalutare immobili esistenti, dai progetti avviati all’importante ruolo di Casa Prossima, cooperativa che si pone come autorevole interlocutore dell’amministrazione nella presentazione di richieste di aree edificabili per “abitazioni agevolate”. Illustrate le finalità della Cooperativa Casa Don Bosco: al posto dell’attuale canonica 18 alloggi e un ambizioso progetto di riqualificazione degli spazi parrocchiali.

Il disagio che sta attraversando la cittadinanza in questo particolare periodo, non solo in seguito alle numerose criticità determinate dalla pandemia, ma anche in relazione ad una città che è in una fase di cambiamento sotto vari punti di vista e aspetti sociali, non ultimo un cambio generazionale importante. È partita da un’analisi sociologica del contesto di riferimento e da un’analisi dei criteri del fabbisogno l’incontro tra il sindaco di Bolzano, Renzo Caramaschi e la presidente di Coopbund Alto Adige Südtirol Monica Devilli. Un lungo e approfondito colloquio, svoltosi presso l’ufficio del primo cittadino del capoluogo per approfondire una serie di importanti tematiche legate alla stretta attualità, cercando di focalizzare le problematiche per individuare soluzioni e progetti convergenti al fine di rispondere alle esigenze impellenti e alle cosiddette “nuove esigenze”.

“Ci siamo soffermati - sottolinea la presidente Devilli – sulle tematiche relative ai servizi alla persona, sempre più richiesti e prerogativa di buona parte delle nostre numerose cooperative sociali. Abbiamo parlato anche di cultura e del bisogno educativo nei confronti dei ragazzi per promuovere una nuova sensibilizzazione sui temi che maggiormente interessano il futuro delle nuove generazioni. E poi la questione abitativa con un’analisi della situazione, delle esigenze e delle opportunità che offre in questo settore la cooperazione”.

Presente all’incontro anche il direttore di Coopbund Alto Adige Südtirol Stefano Ruele. Al primo cittadino è stato fatto presente che la realtà della cooperazione attende di conoscere i nuovi spazi edificabili nel contesto urbano, auspicando in una prossima disponibilità di nuove aree a fronte di una crescente richiesta.

“In questo contesto - prosegue la presidente Devilli – ci siamo trovati perfettamente allineati sulla necessità e la volontà di rivalutare e rivedere spazi preesistenti, quindi intervenendo su immobili a cui ridare nuova vita. Abbiamo ricordato che la Cooperativa Werth sta costruendo 39 alloggi per il ceto medio in via Maso della Pieve a Bolzano con l’obiettivo di ultimare lavori ad inizio 2023. E poi ci siamo soffermati sui principi che animano la cooperativa Casa Prossima: 93 persone, soci reali, che hanno presentato domanda di un’area agevolata e che si sono iscritti ad una cooperativa che raccoglie tutte le domande di edilizia abitativa agevolata a Bolzano per conto di Coopbund, per essere il primo e più autorevole interlocutore dell’amministrazione nella presentazione di concrete richieste di aree e di spazi per poter realizzare abitazioni agevolate per illustrare poi le finalità della Cooperativa Casa Don Bosco, che verrà costituita entro la fine dell’anno tra alcuni aderenti di Casa Prossima. La finalità è quella di realizzare 18 alloggi al posto dell’attuale canonica di Don Bosco, che verrà demolita e ricostruita. Coopbund tramite la Cooperativa, quale corrispettivo per l’acquisto della Canonica, dovrà realizzare un ambizioso progetto di riqualificazione di spazi parrocchiali, creando la possibilità che l’intervento immobiliare diventi una risorsa per tanti e non solo per pochi. In tal senso è già stata sottoscritta una lettera di intenti tra Coopbund e la Parrocchia Don Bosco”.

L’opportunità per la Parrocchia di riqualificare e mettere a disposizione spazi adesso abbandonati o sottoutilizzati è la leva dell’operazione proposta da Coopbund. Un intervento fondamentale per le attività parrocchiali e pastorali ed un intervento ad alto contenuto sociale, strategico anche nella prospettiva di rendere piazza Don Bosco un ritrovato luogo di riconoscimento e di incontro.